

**ORSÈTA**, dicesi per vezzo in vece di *Orsola*, nome proprio femminile.

**ORSETO**, s. m. *Orsacchino*; *Orsacchio*; *Orsacchiotto*; *Orsicello*, Piccolo Orso.

**ORSO**, s. m. *Orso*, Animale feroce notissimo detto da Linneo *Ursus Arctos*.

**Orso**, detto per Agg. a Uomo, vale *Satiro*; *Burbero*; *Ruvido*; *Scorpione*; *Rustico* — **DEVENTAR ORSO**, *Inselvatichire*; *Lambruscarsi*, Divenir selvaggio.

**ORSO**, s. m. *Orso*, chiamasi un istrumento usato da' terrazzai che consiste in un pezzo di pietra viva pesante, attaccato fortemente alla estremità d' un lungo legno che serve da manico; il qual pezzo di pietra menato e rimenato su i pavimenti di smalto o terrazzo, li comprime, liscia e pulisce.

**VARDA L'ORSO**, dicesi talora per motteggio o disprezzo d' una Maschera male assetata.

**ORSOGIO**, s. m. *Orsoio* e *Organzino*, La seta che si deve ordire.

**ORSÙ** (anticamente *Orsùso*) *In somma*; *Del resto*.

Dicesi anche per *Così pure*; *In oltre*.

**ORTÀGIA**, s. f. *Ortale*, Orto grande. Se il Luogo è piantato d' alberi e d' ortaggi, dicesi *Verziere*. V. **ORTO**.

**ORTENSIA**, s. f. *Ortensia*, Nome d' una Pianta venuta dal Giappone, ora molto coltivata ne' nostri giardini. I Botanici la chiamano *Hortensia speciosa*. Fa i fiori in corimbo, che si cambiano di colore. L' introduzione di questa bellissima pianta a Venezia si deve al nostro Conte Rizzo, distinto cultore di piante esotiche.

**ORTESÈLO**, s. m. *Orticello*, Piccolo Orto. Dicesi *Orticino*, Quello spazio d' orto che rileva dal piano di esso lungo il muro che lo circonda ed è rattenuto da muricciolo.

**ORTIGA**, s. f. *Ortica*, detta anche *Mal erba*, Erba notissima che punge, distinta dai Botanici col nome *Urtica dioica*.

**ORTIGÀ**, add. *Orticheggiato*.

**ORTIGAR**, v. *Orticheggiare*, Pugnere col l'ortica.

**ORTIGHÈR**, s. m. *Orticheho*, Luogo pieno d' ortiche o Seminato d' ortiche.

**ORTO**, s. m. *Orto*, Specie di campo chiuso, in cui si coltivano erbaggi per uso di mangiare.

**FRUTTI DE L'ORTO**, *Frutta ortensi* — *Ortaggio* vale Erbaggio che si mangia — *Ortaglia* vale Orto ed anche Erbe che si coltivano nell'orto.

**ANDAR IN ORTO**, Locuz. fam. e fig. *Pigliar vento* o *Prender vento*; *Arrenare*; *Impuntare*; *Rimanere a secco*, dicesi dello Smarrirsi in favellando — *Armeggiare*, si dice di Chi nell' azione o nel discorso si confonde — **FAR ANDAR IN ORTO**, *Cavare altrui di scherma*, detto fig. vale Far perdere il filo del discorso e dell'operare ad alcuno.

**ORTOGRAFIA**, s. f. *Ortografia*, Regola di bene scrivere, cioè di fare una retta scrittura; e quindi *Ortografizzare*, Scrivere con ortografia, servirsi delle regole dell'ortografia.

**FALO D'ORTOGRAFIA**, *Cacografia*; e quindi *Cacografizzare*, Far errori d'ortografia.

**Neografismo**, dicesi la Maniera inusitata di ortografizzare; e **Neografo** a Colui che studievolemente ortografizza in modo inusitato.

**ORTOLAN**, s. m. *Ortolano*, Lavoratore di orto. — **Vignaiuolo** o **Vignajo**, dicesi il Coltivatore di vigna.

**Insalataio**, si chiama Quello che vende erbaggi ed insalate — **Trecco** e **Rivendugliolo**, Colui che vende erbe, o che rivende che che sia.

**ORTOLAN**, s. m. T. degli Uccellatori, *Ortolano*, Uccelletto detto da Linneo *Emberiza Hortulana*, notissimo, che s' ingrassa ne' serbatoi, ed è boccone di molta stima.

**ORTOLAN DE MONTAGNA**, *Ortolano nivale* o *di montagna*, detto nel Veronese **OSL DE LA NEVE** e da Linn. *Emberiza nivalis*, che parimenti s' ingrassa, ed è buonissimo a mangiare.

**ORTOLAN ZALO** chiamasi da noi quell'Uccelletto che i Toscani dicono *Zivolo giallo* e i Sistem. *Passer flavescens* o sia *Emberizza Citrinella*; che ha la testa e il di sotto del corpo d' un bel giallo, i fianchi e il dorso mischiati di rossastro e di bruno, e la coda e l'ale nerastre. È un po' più grande della passera comune, e le rassomiglia alquanto sul dorso.

**ORTOLAN DE TRIESTE**, *Ortolano cantore* o *Re degli ortolani*, dicesi ad un grosso uccello nero sul capo, come a forma di calotta che lo copre fino agli orecchi; che canta assai dolcemente ma vive poco per l' eccedente sua grassezza. Scopoli lo ha nominato *Emberizza Melanocephala*; è ottimo e saporito cibo, e si trova specialmente nella Dalmazia sui monti, ma ancora nelle vicinanze di Trieste, donde trasse il nostro nome vernacolo.

**ORTOLAN**, detto in lingua furbesca dei Barcaioli, vale il **Pane**, V. **URTO**.

**ORTOLANA**, s. f. dicesi la *Moglie* o *Femmina di Ortolano* la quale sull'esempio di altre voci consimili e così formate, dovrebbe dirsi *Ortolana* se coltivatrice di Orto; *Vignaiuola* o *Vignaja* se di Vigna; *Insalataia* se venditrice d' insalate: siccome si dice **Trecca** alla Rivendugliola che vende o traffica erbe, frutta, legumi ec.

**ORZA** (coll' o largo e la z aspra) s. f. T. Marin. *Orza*, Quella corda che si lega nel capo dell' antenna nel naviglio da man sinistra; ed anche il fianco d' un vascello a man sinistra quando noi siamo colla faccia verso la prua.

**ANDAR A L'ORZA**, *Andar a orza*, vale A nave sbandata, a sinistra — **CARGAR L'ORZA**, V. **CARGAR**.

*Orza alla banda*; *Esser all' orza*; *Orza quanto leva*; *Non più a orza* etc. Tutti termini di comando marineresco.

**ANDAR A L'ORZA**, Locuz. fam. *Trabalare* o *Barcollare*, L' ondeggiare di chi non può sostenersi in piedi per ubbriacchezza.

**ESSER A L'ORZA**, modo metaf. fam. che vale *Essere ubbriaco*.

**ORZAR** (colla z dolce) v. *Battere*; *Bastonnare*; *Chioccare*, Dare altrui le busse. *Dar le fruste*; *Zombare*; *Toccare a civetta*; *Sonare*; *Mazzicare*.

*Orzare* (colla z dolce) è anche T. Marineresco e vale Andare a orza. V. **ORZA**.

**ORZO** (coll' o serrato e la z dolce) s. m. *Orzo*, Biada nota, la cui Pianta è detta da Linneo *Hordeum vulgare*.

*Orzo tedesco* è una Varietà dell' Orzo volgare, che ha i semi senza scorza e che i Botanici appellano *Hordeum vulgare varietas coeleste*.

**DAR L'ORZO**, detto fam. *Dar le frutta*, *Battere*. V. **ORZAR**.

**OSADA** (colla s dolce) s. f. *Grido*; *Gridata*, Rumor di grida.

**OSAR**, v. *Bociare*, Dare una voce ad alcuno per chiamarlo forte.

**OSAZZA**, s. f. *Vociaccia*, Cattiva voce.

**OSCURO**, add. *Oscuro*; *Tenebroso*, V. **SCURO**.

**ESSER A L'OSCURO**, detto fig. V. in **SCURO**.

**OSE** o **VOSE**, s. f. (Anticam. **BOSE**) *Voce* o *Boce*.

**BONA** o **CATIVA VOSE**, *Bella* o *Cattiva* od *Ingrata voce* — *Voce granita*, Quella che è massiccia ed ha forza — *Buona* o *Cattiva voce*, vale per Concetto o Pubblica opinione.

**OSE DA BIGONZA**, *Voce da bigoncio*, o s' intende Piena, forte, sonora, com' era per lo più quella degli Avvocati o di altri che aringavano dal bigoncio per esser sentiti dalla moltitudine.

**OSE PATA**, *Voce matura*, Ben formata. — **OSE GROSSA DA ORO**, *Voce maschile*; *Voce quadrata*.

**OSE FORTE**, *Voce piena, forte, gagliarda, sonora*.

**OSE PICOLA**, *Voce sommessa, debile, rimessa, bassa, languida, umile, sottile*.

**OSE FINA**, *Voce affinita o affocata*.

**OSE STILANTE** o **CHE CIGA**, *Voce stridula* o *stridente* e *Voce di strigolo* o *di gatto scorticato*; *Voce strangolata*, Soverchiamente acuta e sottile e sforzatamente alta che fa stridio. V. **GNAGA**.

**OSE** o **VOSE SPESA**, *Voce di cornacchia* o *Vociaccia*, vale Voce smoderata od ingrata — **AVER LA OSE SPESA**, *Aver la voce chioccia*; *Crocchiare*, come fa la chioccia o com' è il suono delle pentole fesse; o questa è la voce per lo più de' gibbosi.

**OSE BRONZINA** o **ARZENTINA**, *Voce argentina*, che anche dicesi *Buon metallo di voce*; ed è Quella chiara, granita, alta sonora e penetrativa, che hanno alcune persone.

**OSE DA ASENSO NO PASSA** o **NO VA IN CIELO**, *Raglio d' asino non arriva mai in Cielo*, Le pregiudere degli sciocechi o indiscreti non sono udite.

**OSE DE POPOLO**, **OSE DE DIO**, Detto fam. *Voce* o *Boce del popolo, voce del Signo-*